Anno 1874. Roma - Martedì, 31 Marzo Num. 77.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *nell'udienza del 5 marzo 1874, del Ministro dell'Interno, sul decreto che pone gli archivi di Stato sotto la dipendenza del Ministero dell'Interno.*

SIRE,

Per costituire gli archivi di Stato in condizioni meglio corrispondenti alla dignità della scienza e del Governo, all'interesse dell'erario e degli uffiziali che in essi prestano servizio, fu, nel 1870, dai Ministri dell'Interno e della Istruzione Pubblica, dato incarico ad una Commissione composta di dieci persone note per dottrina archivistica o per lunga pratica di cose governative, di proporre quanto sarebbe acconcio allo scopo.

Fra le domande che il Ministero rivolgeva alla Commissione era prima quella sulla dipendenza degli archivi dall'Amministrazione centrale: e la Commissione rispondeva che questa dipendenza fosse unica e dal Ministero dell'Interno.

Tale risposta segnò la fine della controversia durata per dieci anni fra i Ministeri dell'Interno e della Istruzione Pubblica; perocchè, come disse l'onorevole mio predecessore nella tornata 21 maggio 1872 alla Camera dei deputati, la Commissione su questo particolare aveva carattere di arbitra.

Dopo ciò agli archivii dipendenti dal Ministero dell'Interno in Torino, Genova, Milano, Brescia, Parma, Modena, Cagliari, Palermo vennero uniti quelli delle finanze in Torino e Milano, l'archivio militare del Regno di Sardegna, l'archivio dei notai defunti in Palermo, l'archivio di Stato in Roma; rimasero tuttavia al Ministero della Istruzione Pubblica gli archivii di Venezia, Mantova, Firenze, Lucca, Pisa, Siena e Napoli.

Memore del voto ripetutamente espresso dal Parlamento, e specialmente di quello della Camera dei deputati nella tornata 5 febbraio 1873, appena io fui assunto al Ministero dell'Interno credetti doveroso ricordare al Ministro della Pubblica Istruzione la deliberazione suddetta affinchè si volesse di comune accordo darvi compimento: incaricato quindi anche degli affari dell'Istruzione pubblica sentii crescere l'obbligo di porre fine alla lunga incertezza, ed ottenuto l'assenso del Consiglio dei Ministri, propongo ora a V. M. il decreto con cui il voto della Commissione viene soddisfatto.

Riunitti gli archivi nella dipendenza di un solo Ministero sarà agevole sottoporli a norme consentanee all'ordinamento liberale del Regno, e governarli in guisa che non siano fra essi altre differenze fuori di quelle imposte dalle necessità di ciascuno.

Sono infatti tuttora vigenti le leggi dei Governi assoluti, antiche in qualche luogo di un secolo: sono pure in vigore le tariffe delle tasse d'archivio stabilite dai Governi locali con disuguaglianza enorme da archivio ad archivio: e mentre nell'Italia alta e del centro si provvede dallo Stato alla conservazione dei pubblici documenti, nelle provincie meridionali vi provveggono le provincie, meno, nuova eccezione, quelle di Napoli e di Palermo.

Grande quantità di atti giace inoltre qua e là dispersa; nè ancora fu pensato a conservare metodicamente quelli che ogni giorno si compiono dalle Magistrature e dagli uffizii governativi. Che se nelle capitali delle cadute divisioni d'Italia esistono archivi, essi sono principalmente la collezione degli atti politici di quegli Stati, non contengono cioè tutte le memorie che ci rimasero dei tempi andati. Nessuna disposizione poi fu emanata per tutelare i documenti scritti della nostra storia a chiunque essi appartengano.

Abbiamo uffici che riboccano di carte disusate da parecchi secoli; gli archivi delle soppresse corporazioni religiose non poterono in molti luoghi esser raccolti che negli uffici demaniali; gli atti delle Magistrature si accumulano nelle cancellerie subendo le vicissitudini dei mutamenti che portarono seco il variare dei codici e delle giurisdizioni; le scritture dei notai che da sole bastano a rivelare le condizioni morali ed economiche di un secolo, corrono in molte provincie senza alcuna norma per le mani degli eredi o si nascondono negli uffizi delle registrazioni. Così ad esempio stavano sino a pochi mesi addietro negli archivi correnti del Ministero della guerra le carte della gloriosa storia degli eserciti subalpini dal 1532: stanno ora presso la prefettura di Bologna gli atti dell'antico Comune, presso quella di Massa i registri e le corrispondenze del Governo ducale da sì gran tempo estinto.

Non senza danno sarebbero quindi differiti i provvedimenti necessari alla buona conservazione delle patrie memorie: ed io con animo lieto propongo alla M. V. questo decreto che nel ridurre ad unità di servizio i preziosi depositi delle carte antiche, consentirà ancora di raccogliere da ogni parte le testimonianze della nostra civiltà, e di tramandare intatte al giudizio dei venturi quelle del nostro tempo.

Il N. 1852 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli atti della Commissione istituita nel marzo 1870 dai Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'Interno e della Pubblica Istruzione;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, incaricato del Ministero della Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Tutti gli archivi di Stato sono posti nella dipendenza del Ministero dell'Interno.

Art. 2. Nel bilancio del Ministero dell'Interno saranno trasferite le somme stanziate per archivi di Stato nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 3. Il presente decreto avrà effetto col giorno primo dell'aprile prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Relazione a S. M. *nell'udienza del 26 marzo 1874, del Ministro dell'Interno, sul decreto che stabilisce le norme fondamentali pel riordinamento degli archivi di Stato.*

SIRE,

Nel proporre a V. M. la riunione degli archivi di Stato nella dipendenza di un solo Ministero accennai ai molteplici bisogni di queste istituzioni: mi piace ora senza maggiore indugio provvedere ai modi coi quali soddisfarvi.

La Commissione nominata nel 1870 per dare parere sull'ordinamento degli archivi additò la via da percorrere, nè conviene discostarsene: e poichè essa raccomandava di istituire l'ufficio di Sovrintendente agli archivi di quei luoghi che avendo identità di storia devono essere ordinati a fine comune, accetto di buon grado la proposta, che ha onorevole esempio in Toscana, ed aveva già, sebbene con altro titolo, in Lombardia e nel Regno di Napoli.

Però colle Sovrintendenze darei vita ad un Consiglio di persone esperte nelle cose attinenti agli archivi, affinchè il Ministero abbia chi lo coadiuvi in quanto concerne l'ordinamento del servizio, e le più gravi disposizioni negli affari del personale; affidando alle Sovrintendenze la vigilanza degli archivi, la disciplina degli uffiziali, la esecuzione delle leggi e dei regolamenti. Così nella parte direttrice ed in ciò che richiede cognizioni dottrinali il Ministero sarà coadiuvato dal parere di uomini dotti; e nella parte esecutrice il Ministero avrà certezza di buone informazioni e di utili provvidenze da chi meglio può per la notizia sicura delle cose e la vicinanza dei luoghi.

Male si provvederebbe al pubblico servizio se ogni suo ramo si volesse ordinare con norme rigorosamente uguali; credo per conseguenza opportuno fissare fin d'ora alcune particolari guarentigie sulla residenza e sulle promozioni degli uffiziali d'archivio, lasciando al Consiglio di determinare quelle altre che lo studio delle condizioni di ciascun istituto renderà manifeste.

Propongo cioè che gli ufficiali compresi nel territorio di ogni Sovrintendenza costituiscano un solo ruolo per le promozioni di anzianità e di merito, e che fuori del territorio medesimo essi non siano traslocabili. È evidente come per le divisioni durate sino ai nostri giorni nella storia italiana, si richieda diverso corredo di studii negli archivi situati in diverse provincie; come non bastino le teorie a far buono un archivista; ma la lunga pratica, l'amore del luogo natale, la conoscenza dei paesi e dei dialetti, siano sussidii quanto altri mai efficaci.

Importando poi anche negli archivi distinguere gli impiegati secondo l'ordine dei lavori cui devono attendere, ed avere per essi sicure garanzie di studii e di attitudine a ben servire, istituirei scuole di paleografia in ogni archivio principale; dividerei gli ufficiali in due categorie, una che dir potrebbesi propriamente d'archivio, ed una di cancelleria; non ammetterei altri uffiziali senza esame di concorso; riserverei al merito, apprezzato con esami o riconosciuto dal Consiglio, le promozioni ai gradi maggiori.

Sul che però non voglio discendere a minuti particolari per atto di giusta deferenza al Consiglio; dal quale conseguentemente attenderò l'indicazione delle norme convenienti. Altrettanto dico pel numero degli impiegati e per la progressione degli stipendi relativi; perocchè è da esaminare attentamente se in questo specialissimo ramo di servizio pubblico sia più opportuno suddividere ogni grado in varie classi di stipendi, ovvero stabilire uno stipendio normale per ogni grado con aumenti successivi dopo determinato numero d'anni.

Dalla riunione degli archivi è mio intendimento che ogni desiderabile vantaggio derivi così al pubblico servizio come agli uffiziali che in essi prestano opera: a ciò mi aiuterà validamente il Consiglio. E se tutta l'opera riformatrice non potrà essere compiuta senza il concorso del potere legislativo, il Consiglio mi sussidierà nella compilazione delle leggi, specialmente di quelle per la unificazione delle tariffe di ricerca, di lettura e di trascrizione; pel deposito negli archivi degli atti che devono esservi custoditi; per la conservazione di ogni documento che oggi o poi possa giovare agli interessi della scienza, dello Stato e dei privati.

La conservazione delle patrie memorie è debito di riverenza ai passati, di giustizia ai futuri: così procedendo ho fede che l'ordinamento italiano degli archivi scioglierà fra breve questo duplice dovere in modo degno della Nazione.

Il N. 1861 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 5 marzo corrente, col quale gli archivii di Stato furono riuniti nella dipendenza del Ministero dell'Interno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito presso il Ministero dell'Interno un *Consiglio per gli archivi* composto di un presidente e di otto consiglieri nominati per decreto Reale, su proposta dei Ministri dell'Interno e dell'Istruzione Pubblica, scelti fra persone estranee al personale degli archivi: ne è segretario il direttore della Divisione ministeriale incaricata del servizio degli archivii.

Le funzioni dei componenti il Consiglio sono gratuite; una indennità è però dovuta a quelli di essi che non hanno residenza in Roma.

Art. 2. Al Consiglio per gli archivi deve essere chiesto parere su quanto concerne:

La compilazione ed interpretazione delle leggi e dei regolamenti;

L'ordinamento generale degli archivi e del corrispondente servizio;

Il metodo dei lavori di ordinazione e pubblicazione degli atti;

I programmi degli esami di ammissione e promozione degli uffiziali;

La promozione degli uffiziali per merito;

Le disposizioni per le quali nel personale del Ministero sarebbe necessaria una deliberazione del Consiglio di amministrazione.

Art. 3. La vigilanza del servizio archivistico nelle provincie è esercitata da Sovrintendenti, sotto la direzione del Ministero dell'Interno: con altro decreto, udito il Consiglio per gli archivi, sarà indicato il territorio di ciascuna sovrintendenza.

Art. 4. Sono attribuzioni delle Sovrintendenze:

Gli esami di ammissione e promozione;

La disciplina degli uffiziali;

La osservanza delle leggi e dei regolamenti;

Le informazioni sull'andamento e sui bisogni del servizio;

La direzione ad unità di fine dei lavori che si compiono negli archivi dipendenti;

La corrispondenza col Ministero.

Art. 5. Uno dei direttori degli archivi compresi in ciascuna Sovrintendenza, designato dal Consiglio, ha il titolo e le attribuzioni di Sovrintendente.

Art. 6. Gli uffiziali d'archivio sono divisi in due categorie secondo gli studii che da essi si richiedono, ed i servizi a cui essi devono soddisfare.

Art. 7. Il numero, i gradi, le classi degli uffiziali nelle due categorie, e le norme per la progressione degli stipendii relativi, saranno fissati con altro decreto, udito il Consiglio per gli archivi.

Art. 8. Le nomine degli uffiziali d'archivio sono fatte per concorso, le promozioni per esame, per anzianità o per merito, secondo le norme che saranno stabilite dal Consiglio per gli archivi. Per le nomine dei direttori, il Consiglio proporrà al Ministero le persone meritevoli.

Art. 9. Cogli uffiziali compresi nel territorio di una Sovrintendenza si forma per le promozioni di merito e di anzianità un solo ruolo separato da quello di ogni altra Sovrintendenza.

Art. 10. Gli uffiziali d'archivio non vengono traslocati fuori del territorio della propria Sovrintendenza, e nel territorio della medesima sono traslocati solamente per motivi di servizio o di disciplina, udito il Consiglio per gli archivii. Le promozioni non importano cambio di residenza neppure per la nomina di Sovrintendente.

Art. 11. La classificazione nelle due categorie sovrindicate degli uffiziali presentemente

APPENDICE

IL TERZO RINASCIMENTO

(**Prolusione** letta dal prof. GIUSEPPE GUERZONI inaugurando il corso di letteratura italiana nella R. Università di Palermo)

Pubblicando questa splendida introduzione del Guerzoni alle sue lezioni sulla letteratura italiana, non dubitiamo che sarà dai lettori accolta col plauso e le lodi colle quali fu salutota dall'eletto uditorio e dal giornalismo di Palermo.

Salgo, trepidando, la cattedra d'onde echeggia ancora la parola ispirata ed affettuosa di Luigi Mercantini. Io pure come lui non sortii l'onore di nascere nella vostra isola illustre: io come lui vengo da terra lontana e vi parlo l'accento di que' settentrionali, a cui voi *primi, Siciliani*, insegnaste a modulare la volgare favella; ma pur troppo io non sono come lui scortato da una musa leggiadra, protetto da una rinomanza già adulta, preceduto dall'eco simpatica di quell'inno che la Sicilia celebrò col'e sue vittorie, e che nel cantore della vostra Marsigliese doveva rendervi più caro il nuovo cittadino e più riverito ed ascoltato il maestro.

Oscuro di nome, scarso di dottrina, povero d'ingegno, io non sono confortato che dalla fiducia nella vostra antica ospitalità e cortesia e dall'amore a quegli studi che furono il culto costante della mia vita, che le armi e la politica interruppero talvolta, ma per ritemprarli nello studio di quel libro che è il commento indispensabile d'ogni arte e disciplina: lo studio dell'uomo.

Però non dubitate, o signori: so quello che debbo a voi, a me stesso, all'uomo illustre che mi ha qui mandato. Prima ancora che accettassi l'onore di questo seggio consacrato da una inveterata tradizione di eloquenza, di dottrina e di virtù civile, io ne aveva già accettati tutti i doveri; e la presenza di così eletto e numeroso uditorio non fa che rendermeli più solenni.

Giovanni Fichte nelle sue stupende lezioni sull'*Ufficio del dotto e del letterato*, nella cui lettura io volli ristorarmi come in un viatico prima d'intraprendere questo cimentosissimo magistero, diceva queste parole, che io non dimenticherò mai: « Non è lo stato che onora l'uomo, ma il modo con cui egli ne adempie i doveri: però il più modesto fra tutti dev'essere il dotto, il quale avendo a conseguire un fine soprattutti altissimo, deve meglio d'ogni altro sentire che riuscirà forse ad avvicinarsi, mai a raggiungere compiutamente il suo ideale. »

Ora, o signori, io pure penso come Fichte. Questa cattedra è alta, insigne, gloriosa: ma io per primo riconosco che essa non varrebbe ad innalzarmi d'un pollice, che anzi non farebbe che precipitarmi più in fondo, quand'io a mia volta non sapessi nobilitarla coll'opere fruttuose, abbellirla coll'amore de' discepoli, circondarla del rispetto dell'università degli studiosi, e dell'intera cittadinanza.

Ma vogliate seguirmi in un altro ordine di considerazioni. Quella fortuna d'eventi in tanta parte opera vostra, o Siciliani, che raccolse a nazione i popoli divisi d'Italia, e li rese tutti cittadini d'una patria sotto l'impero d'una legge e d'uno scettro comune: non riunì solo le membra d'un corpo, ma i pensieri d'un'anima; non unificò solo gli statuti, le armi, le corone, non atterrò solo le barriere ai commerci delle cose, ma quel che più monta, aperse tutte le vie al commercio delle idee! Vi fu un tempo in cui quel che si scriveva a Napoli o si diceva a Palermo era prima noto a Londra ed a Parigi che a Torino od a Milano. Vico per essere conosciuto dall'Italia dovette passar per la Francia e Manzoni restò per molti anni quasi oscuro persino nella sua Milano. Ora tutto ciò è di molto mutato. Non si alza una voce forte e autorevole all'estrema Sicilia che l'estrema Susa non l'ascolti: non si stampa un libro di valore, anche mediocre, in una delle nostre città, che aiutato, talvolta oltre il merito, dalle cento trombe della stampa non sia conosciuto in tutta la Penisola. Tuttavia mentre è giusto riconoscere il cammino fatto anche su questa via, non conviene dissimulare che da questo lato il progresso è ancora lento e incerto. L'unità morale non procede di pari passo coll'unità materiale: lo Stato va prendendo, e faticosamente anch'esso, il suo esteriore assetto; ma la mente che dentro lo governa è tuttora scissa, dubitante e malferma. Ci diciamo un popolo fatto, ma non solo non parliamo una medesima lingua, opera forse di secoli, ma non la scriviamo nemmeno: ci diciamo una nazione unita, e da ogni regione si svolge una coltura, legata sì per quelle invisibili radici che sono il segreto della nostra Storia, all'albero della cultura comune, ma ciascuna delle quali serba un'impronta, una tendenza, una fisonomia così distinta e così spiccata che appena si direbbe che il soffio d'una rivoluzione unitaria l'abbia sfiorata. L'unità nella varietà è prezioso dono e singolare privilegio della nostra nazione, e sarebbe sacrilego e pericoloso insieme l'attentarvi, ma condizione della fecondità di questo connubio è la esatta armonia ed il perfetto equilibrio delle due parti; che se l'uno opprime e tiraneggia il vario o il vario invade e affoga l'uno, quella legge d'amore che il vostro Empedocle due mila anni fa divinava come rettrice dei fenomeni dell'universo è spezzata, e *l'inimicizia*, continuando il concetto dell'Agrigentino, interviene ben presto a troncare i legami imprudentemente contesti dall'artificio della violenza.

Ora il bisogno di agevolare e affrettare la nostra unità morale, di avvicinare intellettualmente le varie parti d'Italia come lo sono politicamente e materialmente; di mettere in comunanza più intima il patrimonio de' nostri studi, de' nostri pensieri e de' nostri affetti è così evidente, direi quasi, così imperioso che il confondere insieme i maestri e le scuole non è soltanto provvido consiglio politico, ma diventa, starei per dire, una necessità scientifica.

Volfango Goethe qui, da questa medesima Palermo esclamava « *non si può capir l'Italia se non si vede la Sicilia* » ed era profondamente vero. Però io, Siciliano, vorrei soggiungere « ma la Sicilia non potrebbe mai conoscere interamente se stessa senza conoscer l'Italia. » Il segreto della storia italiana è questo: al di qua del mare tutte le origini, al di là del mare tutti gli svolgimenti e le catastrofi. La Sicilia dà all'Italia la cosa più sacra: la culla: l'Italia restituisce alla Sicilia la cosa più necessaria: la forza. Da questo ponte la civiltà greca penetra Roma: da questo ponte l'aquila romana spicca il volo su tutto l'oriente. Ciullo d'Alcamo abbozza la lingua della *Divina Commedia* come la rivoluzione ghibellina de' Vespri ne disegna il fondo politico: il 4 aprile spiega il 27 maggio, come la presa di porta Termini prelude la breccia di Porta Pia.

Nulla d'isolato o di parziale nella nostra storia; nulla d'isolato o di parziale nella scienza. Come nessun ramo dello scibile si regge da sè, o ben presto dissecca, se non partecipa ai sughi e al nutrimento dell'albero intero, così nessuna coltura che non si colleghi alle colture limitrofe prospera e fruttifica. *Vhe soli!* potrebbe dirsi il grido di quest'epoca che tolse per assunto di incatenare lo spazio e di cancellare tutti i confini. Un profondo moto unitario affatica la società moderna in tutte le correnti della sua vita e chiunque presume appartarsi o camminar per sentieri solitari si trova ben presto smarrito o dimenticato. Ora il modesto cultore di lettere che vi sta davanti non è che un soldato di questo pensiero: l'unità. Accoglietemi se non altro come tale, voi che dell'unità foste la radice; di quell'unità però com'io la concepiva più sopra che vuol vivere in pace colle varietà, ma, che la contiene e la domina come il tipo contiene la forma, e l'organismo del genere domina le libere e molteplici varietà della specie.

(*Continua*)

la servizio sarà proposta dal Consiglio per gli archivi.

Art. 12. Negli archivi principali sono aperte scuole di paleografia e di dottrina archivistica per cura degli uffiziali addetti ai medesimi sotto la direzione del Sovrintendente.

Art. 13. Il Consiglio per gli archivi nelle sue prime adunanze proporrà le regole che crederà necessarie:

Per l'esercizio delle sue attribuzioni;

Per l'ordinamento, la classificazione e le guarentigie del personale archivistico:

Per la disciplina interna degli archivi;

Pel servizio pubblico degli archivii;

Per le scuole di paleografia e di dottrina archivistica:

Per gli esami degli uffiziali;

Per l'unificazione delle tasse d'archivio;

Pel deposito negli archivi degli atti che devono esservi custoditi;

Per la conservazione di ogni documento che ora o poi possa giovare agli interessi della scienza, dello Stato e dei privati;

Per quant'altro occorra all'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

MINISTERO DELL'INTERNO

NOTIFICAZIONE

Apertura di concorso per l'ammissione alla carriera della sicurezza pubblica.

È aperto il concorso ai posti di applicato nell'Amministrazione della pubblica sicurezza con l'annuo stipendio di lire 1300.

Gli esami saranno dati presso le Prefetture e nei giorni che verranno con altro avviso indicati. Essi consisteranno di due distinti esperimenti, l'uno in iscritto, l'altro verbale.

L'esperimento in iscritto consisterà:

1° Nello svolgimento di un tema relativo a materie proprie dell'insegnamento, sia nelle scuole ginnasiali, sia nelle scuole tecniche;

2° Nella soluzione di un quesito di aritmetica.

La cognizione della lingua francese formerà titolo di merito.

L'esperimento orale verserà:

1° Sullo Statuto fondamentale del Regno;

2° Sui diritti e doveri dei cittadini;

3° Sulle disposizioni del Codice penale nella parte che riguarda gli oziosi e vagabondi, mendicanti ed altre persone sospette, ed i reati contro le persone e le proprietà;

4° Sulle disposizioni del Codice di procedura penale relative all'azione penale, agli ufficiali di polizia giudiziaria ed alle loro attribuzioni;

5° Sulla legge e sul regolamento di pubblica sicurezza;

6° Sulle disposizioni riguardanti la stampa;

7° Sullo stato civile;

8° Sul sistema dei pesi e misure.

Per essere ammessi a questo esame si dovrà presentare domanda in carta da bollo da lire 1 20 al prefetto della provincia, in cui risiedono gli aspiranti, non più tardi del 15 maggio prossimo. A corredo della domanda dovranno gli aspiranti giustificare con analoghi documenti:

1° Di essere nazionali;

2° Di avere compiuto il 21° anno e non oltrepassato il 36° anno di età;

3° Di aver soddisfatto gli obblighi della leva;

4° Di aver compiuti con soddisfazione gli studi ginnasiali o di scuola tecnica;

5° Di essere sani e senza difetti fisici;

6° Di aver tenuta sempre lodevole condotta sia politica, sia morale.

Si avverte infine che coloro che avessero prestati lodevoli servizi militari col grado almeno di sotto-ufficiali potranno essere ammessi al concorso, semprechè giustifichino con analogo certificato, di aver fatti gli studi ginnasiali e di scuola tecnica, e che la nomina definitiva a detti posti non sarà conferita se non dopo un periodo di sei mesi di esperimento, durante il quale gli aspiranti riceveranno una mensuale retribuzione di lire cento.

Coloro poi che trascorso un tale termine non saranno giudicati idonei, per qualsiasi motivo, al servizio di pubblica sicurezza, verranno licenziati senza che l'opera da essi prestata in tale qualità conferisca loro alcun diritto ad altro compenso, od indennità oltre alla retribuzione sopraccennata.

Roma, li 30 marzo 1874.

Il Direttore della 1ª *Divisione*
D. Genarelli.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, mentre poneva in opera ogni mezzo per render migliori in Italia le condizioni dei boschi, non seppe mai disconoscere come una delle cagioni più gravi che si opponevano fra noi alla completa o almeno soddisfacente riuscita de' suoi sforzi, si erano le limitate od erronee nozioni che su tal materia si hanno da una gran parte dei nostri coltivatori e la deficienza assoluta di un Manuale popolare sulla cultura dei boschi e sulla maniera di trarne, senza danno per l'avvenire, il maggior possibile vantaggio.

Penetrato da tale necessità, il Ministero offriva in altri tempi un premio all'autore di un libro, nel quale fossero esposte in modo molto breve e chiaro le regole più essenziali per la cultura, il buon governo e la utilizzazione delle selve.

Varii furono allora i lavori presentati, ma per sentenza di un'apposita Commissione giudicante, nessuno di essi fu ritenuto meritevole di conseguire il premio.

Oggi il Ministero, insistendo nella primitiva idea, e dopo avere interrogato il Consiglio di Agricoltura (Comitato superiore forestale), fa un nuovo appello ai selvicultori italiani e a tutti quanti di cose forestali si occupano fra noi perchè si diano a colmare la lamentata lacuna, e promette un premio di lire mille a chi presenterà un Manuale o Trattato popolare sui boschi breve e chiaro il quale a giudizio di una Commissione di uomini competenti, avrà meglio sviluppato il seguente

PROGRAMMA:

1° Il manuale popolare forestale essendo in special modo diretto a dare una acconcia istruzione su tutto quanto si riferisce ai boschi, dovrà essere breve, chiaro e spogliato di tutto quello che può riuscire non intelligente, o almeno oscuro a coloro pei quali è destinato;

2° Senza pretendere d'imporre un definitivo programma del modo e dell'ordine col quale nella citata operetta dovranno essere distribuite le varie materie, il Ministero ritiene che il seguente potrebbe soddisfare all'uopo;

a) Nozioni, o modo di proemio sulla utilità ed importanza delle selve;

b) Elenco degli alberi ed arbusti che hanno tra noi importanza nella cultura delle selve. Descrizione di essi. Metodi più acconci per propagarli. Clima e suolo che a ciascuna specie si confanno;

c) Regole generali sulla riproduzione naturale ed artificiale dei boschi. Semenzai e piantonai;

d) Cultura dei boschi nelle spiaggie marine, nelle pianure, nelle colline e nei monti;

e) Diradamenti e potatura;

f) Diverse maniere di governare i boschi. Alto fusto. Ceduo. Composto. Capitozza;

g) Del taglio. Stagione adattata per eseguire i tagli. Modi di eseguirli. Taglio raso. Taglio a scelta. Taglio a salto, ecc.;

h) Maturità economica delle piante. Turno nelle macchie cedue;

i) Cause che deteriorano lo stato dei boschi. Tagli Tagli furtivi. Pascolo del bestiame. Incendi. Scortecciamento. Danni d'insetti;

k) Prodotti principali. Legname. Sue qualità, suoi usi. Legname da costruzione e da opera. Legname da ardere;

l) Prodotti secondari. Scorze. Frutta silvestri; resine; gomme; materie per le arti, le industrie e per la farmacia;

m) Prodotti dell'industria forestale: carbone. Modo di prepararlo. Potassa e modo di ottenerla;

n) Valutazione e stima dei boschi.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il dì 31 dicembre 1874.

La Commissione incaricata dello esame dei lavori presentati pronunzierà il resultato dei suoi giudizi entro il periodo di mesi sei dalla chiusura del concorso.

I manoscritti porteranno invece del nome dell'autore una epigrafe, e questa sarà ripetuta sopra una busta suggellata entro la quale l'autore scriverà il suo nome e domicilio.

Roma 29 marzo 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 27 del cadente in Burgio, provincia di Girgenti, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze li 28 marzo 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 108027 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 35, al nome di Tranchina Giuseppe fu Antonino, domiciliato in Palermo, stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Profumo Giuseppe fu Antonino, domiciliato in Palermo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 309289 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 126349 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 5, al nome di Vallinoto Lucia, Sofia ed *Eduardo* fu Francesco, minori, e n. 336791 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, corrispondenti al n. 153851, pure della soppressa Direzione di Napoli, per lire 25, a nome di Vallinoto Lucia ed *Eduardo* fu Francesco, minori, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vallinoto Lucia, Sofia ed *Eduarda Raffaela Antonia* fu Francesco, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 10 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 540647 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 300 al nome di Camuzzi Andrea fu Attilio, domiciliato in Casatenovo (Como), vincolata nel suo usufrutto in favore di Taglabue Rosa fu Tommaso, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Camuzzi Alberto fu Attilio, domiciliato in Casatenovo (Como), col suddetto vincolo vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 2 marzo 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Segue ELENCO degli atti di morte che nel mese di febbraio 1874 sono pervenuti dall'estero.

(Continuazione — V. i num. 75 e 76).

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO in cui il decesso è avvenuto	LEGAZIONE O CONSOLATO da cui l'atto fu trasmesso
352	Mora Carlo	Borgomanero	Bona	Parigi
353	Musso Gio. Battista	Frabosa Sottana	Nizza	Id.
354	Mussetti Giovanni	Carmagnola	Id.	Id.
355	Martinalli Marino	Campioli	Valence	Id.
356	Magliano Giovanni	Vicoforte	Nizza	Id.
357	Mellogrosso Angiolo	Veglio	St-Jean de Maurienne	Id.
358	Moscardini Giacinto	Tereglia	Parigi	Id.
359	Montaldo Angiolo	Millesimo	Nizza	Id.
360	Maro Gio. Battista	Dronero	Id.	Id.
361	Magri Domenico	Vilminore	La Calle	Id.
362	Malatesta Carlo	Tronchietto	Bastia	Id.
363	Malerbi Amedeo	Ponte Moriano	Id.	Id.
364	Morena Vincenzo	Limone	Nizza	Id.
365	Milesi Filippo	Bergamo	Bona	Id.
366	Magnani Mariano	Orezzo	Nimes	Id.
367	Montagnier Odoardo	Lodi	Parigi	Id.
368	Mortetto Antonio	Rivarolo	Roquebrune	Id.
369	Maurel Gio. Francesco	Ventimiglia	Villefranche	Id.
370	Magno Carlo	Centallo	Nizza	Id.
371	Massone Bernardo	Alassio	Tolone	Id.
372	Moreno Giovanni	Pornassio	Pignans	Id.
373	Moschini Pietro	Ponte Buggianese	Bastia	Id.
374	Molinari Gaetano	Pieve di Cadore	Tolone	Id.
375	Muin Antonio	Augusta (Noto)	Nizza	Id.
376	Massa Nicola	Roccavione	Roquebrune	Id.
377	Mazzoni Cecilia	Fogliano	Tolone	Id.
378	Magnani Giovanni	Campeglia (Novara)	Philippeville	Id.
379	Mutta Pietro	Muravera	Id.	Id.
380	Monte Gennaro	Isca (Calabria)	Aumale	Id.
381	Marcano Bartolomeo	Villanova Forru	Nemours	Id.
382	Martel Francesco	Ustica	Bona	Id.
383	Martin Giovanni	Castello d'Argile	Petrozseny	Pesth
384	Morelle Claudio	—	Tolone	Parigi
385	Negri Elisabetta	Bormio	Nizza	Id.
386	Nicolò Giacinto	Novara	Thonon	Id.
387	Nori Gaetano	Genova	Guelma	Id.
388	Navarino Giuseppe	Torino	Id.	Id.
389	Negro Felicita	Saluzzo	Nizza	Id.
390	Napoleone Giorgio	Ischia	La Calle	Id.
391	Nigra Giuseppe	Castellamonte	Entlebuch	Berna
392	Negrotti Giuseppe	Rivoli	Nizza	Parigi
393	Novairo Maria	Loggia (Torino)	(In mare)	Montevideo
394	Oexle Guglielmo	Venezia	Newcastle	Newcastle
395	Onet Tommaso	S. Margherita	Arzew	Parigi
396	Olivieri Giuseppe	Campofreddo	Nizza	Id.
397	Ortis Giovanni	Moggio	Ostervitz	Vienna
398	Ottonelli Natalino	Cornigliano	Nizza	Parigi
399	Odin Maria	Angrogna	Id.	Id.
400	Orengo Tommaso	Castelfranco (Bologna)	Tolone	Id.
401	Pollino Maria	S. Pietro Monterosso	Nizza	Id.
402	Porro Carlo	Ceranova	Tolone	Id.
403	Palomba Giuseppe	Torre del Greco	Bona	Id.
404	Palatini Antonio	Pieve di Cadore	Bakar	Vienna
405	Piovano Virginia	Rocchetta	(In mare)	Montevideo
406	Perasso Assunta	Mailano (Chiavari)	Id.	Id.
407	Pedrocca Domenico	Recoaro	Setif	Parigi
408	Paccini Alessandro	Bossolo	Mascara	Id.
409	Plaisance Domenico	Carmagnola	Bona	Id.
410	Perotti Giuseppe	Val della Torre	Bastia	Id.
411	Ponti Antonio	Paola	(In mare)	Id.
412	Pollini Antonio	Vignola	Feliceto	Id.
413	Pivano Maddalena	Saluzzo	Nizza	Id.
414	Pizzo Maria	Laigueglia	Id.	Id.
415	Poggio Maria	Clivio (Varese)	Tolone	Id.
416	Pegroni Giuseppe	Argegno	Parigi	Id.
417	Perini Caterina	Biella	Nizza	Id.
418	Poletti Romeo	Monno (Brescia)	Bellinzona	Berna
419	Pastoris Giuseppe	Viverone	Bienna	Id.
420	Pagano Gio. Battista	Arba	Arzew	Parigi
421	Perrico Sebastiano	Pavia	Blidah	Id.
422	Paul Stefano	Cavour	Nimes	Id.
423	Pont Giovanni	Avise	Id.	Id.
424	Pesenti Pietro	Dolceacqua	Nizza	Id.
425	Pattani Giovanni	Craveggia	Parigi	Id.
426	Piazza Martino	Andrate	Montjoux	Id.
427	Pagliucca Luigi	Napoli	Nizza	Id.
428	Pizzo Anna	Apricale	Id.	Id.
429	Pessioni Alessandro	Val Tournanche	Moutiers	Id.
430	Peluciero Andrea	Chiusa di Pesio	Nizza	Id.
431	Perotti Giuseppe	Torino	Id.	Id.
432	Pavarini Michele	Lucola (Aquila)	Id.	Id.
433	Piazza Ambrogio	Dezzasco	Mostaganem	Id.
434	Ponzio Alberto	Torino	Nimes	Id.
435	Parodi Maria	Pieve di Tecco	La Valette	Id.
436	Perino Cesare	Torino	Nizza	Id.
437	Panfigli Antonio	Modena	Bastia	Id.
438	Pancrazio Domenico	*Tirolo Meridionale*	Nizza	Id.
439	Porro Maria	S. Giorgio Scarampi	La Seyne	Id.
440	Porco Giacinto	*Sardegna*	Guelma	Id.
441	Petrucci Cesare	Firenze	Cairo	Cairo
442	Perez Carmela	Licata	Id.	Id.
443	Peruzzi Giovanni	Pesaro	(In mare)	Trieste
444	Pesavento Giacomo	Arsiero	Salgò Tarjan	Vienna
445	Quebrero Michele	Bolsa	Bona	Parigi
446	Roso Maria	Pont-Boset	Tolone	Id.
447	Raviolo Eugenio	Bardi (Toscana)	Bongre	Id.
448	Ristori Lorenzo	Livorno	La Calle	Id.
449	Rondaline Pietro	S. Pier d'Arena	Blidah	Id.
450	Reffo Gio. Battista	Torino	Parigi	Id.
451	Roggia Francesca	Vigone (Torino)	Nizza	Id.
452	Rossero Stefano	Chianoc (Id.)	Aups	Id.
453	Romano Maria	Sanfrè	Nizza	Id.
454	Rubes Carolina	Genova	Tolone	Id.
455	Romagnone Margherita	Apricale	Nizza	Id.
456	Richiardi Anna	Sampeyre	Nimes	Id.
457	Rivet Martino	Torino	Nizza	Id.
458	Ravaschio Giovanni	Genova	Nimes	Id.
459	Richard Caterina	Sampeyre	Id.	Id.
460	Rocca Battista	Fratta Vecchia	Antibo	Id.
461	Rosa Guglielmo	Novara	St-Jean de Maurienne	Id.
462	Rossi Michele	Saluzzo	Nizza	Id.
463	Revello Bartolomeo	Peveragno	Id.	Id.
464	Riff Giuseppe	Auronzo	Victwang	Vienna
465	Rizzi Antonio	Filetto (Torino)	Zara	Id.
466	Rudini Filippo	Milano	Stryj	Id.
467	Rullo Pietro	Cosenza	Pireo	Pireo
468	Rovillio Angiolo	Breglia (Como)	Orleansville	Parigi
469	Romagnolo Pietro	Asti	Philippeville	Id.
470	Roque Giuseppe	Cogne (Aosta)	La Calle	Id.
471	Rozzero Margherita	Cuneo	Nizza	Id.
472	Robert Luigi	Reggio Emilia	Parigi	Id.
473	Rossetti Raffaele	S. Maria Maggiore	Id.	Id.
474	Rinaudo Margherita	Rossana (Cuneo)	Nizza	Id.
475	Riva Giuseppina	Firenze	Parigi	Id.
476	Ravanel Vittorio	Servoy (Sardegna)	Versailles	Id.
477	Rostagno Emilio	—	—	—
478	Siandro Maria	Pamparato (Cuneo)	Nizza	Id.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

— Nell'*Unità Nazionale* di Napoli del 26 marzo si legge:

Si è trovato negli ultimi scavi fatti a Pompei, presso la porta Stabiana, di recente scoperta, una casa, nella quale è apparso in una stanza un curioso mosaico, certamente simbolico; ma di cui non sembra facile intendere il preciso significato.

Questo mosaico è un quadrato d'un mezzo metro per lato, di fino lavoro. Nel mezzo di esso è figurato un teschio, sopra il quale è un archipenzolo con un filo a piombo. Sotto il teschio è una farfalla molto grande, con le ali aperte; e sotto la farfalla una ruota di carro, simile a quella che si suol figurare sotto la Fortuna. A destra di chi guarda la figura è un vincastro, appeso al quale è una tasca da viaggio, ed a sinistra una frasca. Questo mosaico, benissimo conservato, è stato già trasportato nel nostro museo nella sala dei musaici. Molti eruditi e dilettanti vi si assottigliano intorno, e chi vi vede una cosa e chi un'altra.

— La *Provincia di Belluno* annunzia che, il 26 marzo, alle ore 7 ed alle ore 8 50 antimeridiane, in quella città furono sentite due leggere scosse di terremoto.

— Nel Belgio, scrive il *Nord*, nel 1850 furono impostate 16,894,536 lettere franche, 23,960,846 nel 1860, e nel 1872, anno in cui l'affrancamento delle lettere semplici fu ridotto a 10 centesimi soltanto, se ne impostò il bel numero di 53,191,476.

— Dal *Journal de Genève* apprendiamo che, nel 1873, il cantone di Berna diè un contingente di 1790 reclute, delle quali solamente 15 erano affatto prive d'istruzione.

— Il *Courrier d'Alsace* annunzia la morte dello scienziato Federico Augusto Engelhardt, cui si deve la scoperta della fabbricazione del vetro rosso antico, nonchè quella di una nuova ammonite che porta il suo nome.

— Nell'*Eco d'Italia* di Nuova York dell'11 marzo leggiamo che, gl'impiegati federali sono il bel numero di 86,650, vale a dire più che non siano tutti gl'impiegati governativi della Germania, della Francia e dell'Inghilterra sommati assieme.

— Ultimamente, scrive l'*Eco d'Italia* dell'11 marzo, il deserto del Colorado venne esplorato per iniziativa privata del senatore Jones, di Nevada, il quale ne sopportò le spese insieme ad un cittadino di California. Il risultato di questa esplorazione scientifica consiste nello aver riconosciuta possibile l'irrigazione di quell'immenso territorio per mezzo del fiume Colorado, e se mai questo progetto venisse preso in considerazione dal governo si potrebbe dare all'agricoltura un terreno d'alluvione estremamente fertile, e che copre un'area lunga 300 miglia su 100 di larghezza. Dalle traccie osservate dagli esploratori apparve evidente che quel deserto fu il letto di un antico mare e che la civilizzazione Aztec delle adiacenti regioni dell'Arizona terminò in questo luogo, forse in conseguenza dei cambiamenti prodotti nel clima dalle evaporazioni di quei vasti laghi.

DIARIO

È noto che il governo germanico si è impegnato di presentare al Reichstag il regolamento della circolazione fiduciaria, banconote e carta monetata in una maniera uniforme per tutti i paesi dell'impero. Nella seduta del 26 marzo il Reichstag ha cominciato la discussione generale del progetto di legge sulla carta monetata che il governo aveva presentato, per soddisfare alle necessità più urgenti. A tenore di questo progetto tutta la carta monetata dei vari Stati, quale si trova attualmente in circolazione verrà ritirata e surrogata da biglietti dell'impero. La cifra dell'emissione di questi nuovi valori è portata a 58,247,370 talleri. Ogni Stato ne toccherà la sua porzione, che sarà proporzionata alla cifra de' suoi biglietti circolanti. Con questo mezzo si mira a fare scomparire la moltiplicità dei biglietti, la quale recava scapito al credito pubblico, perdite ai privati e incagli alle corrispondenze commerciali.

Il presidente della cancelleria, signor Delbrück, difendendo il progetto di legge, confessò che la proposta legge non dà intera soddisfazione ai paesi interessati, non essendo essa fuorchè un compromesso destinato a rimediare agli inconvenienti più onerosi dell'attuale stato di cose. Il signor Camphausen, ministro delle finanze di Prussia, dichiarò che la riforma fiduciaria riesce utile unicamente agli altri Stati confederati, perchè la Prussia non ha veruno interesse particolare nel modificare la situazione presente.

Per quanto concerne la legge sui valori di Banca, il signor Camphausen, promise di presentarla al Parlamento nel decorso della Sessione autunnale.

Lo stesso Reichstag, nella seduta del 28 marzo, approvò alla terza lettura il progetto

di legge di iniziativa parlamentare; proposto dai deputati Völk e Hinschius, e diretto ad introdurre il matrimonio civile obbligatorio in tutti i paesi dell'impero; approvò inoltre la legge sulle pensioni militari, e, in seconda lettura, il § 1 della legge sulla carta monetata dell'impero. Quindi si aggiornò fino al 9 aprile.

I giornali di Berlino annunziano un nuovo passo fatto nella questione militare. Il governo consentirebbe alla determinazione di un effettivo *minimum* di 384,000 uomini oltre all'effettivo *maximum* di 401,000. Tale concessione sarebbe stata decisa in una conferenza fra l'imperatore, il maresciallo Moltke, i generali Kameke, Albedyll e Woigts-Rhetz.

La Camera austriaca dei deputati, nella seduta del 28, procedette alla nomina della Delegazione per gli affari comuni dell'impero austro-ungarico.

A Versailles la Commissione delle leggi costituzionali ha udito, nel giorno 28 marzo, il duca di Broglie, il quale espose quali erano a suo avviso le condizioni di formazione della Camera alta.

Nell'Assemblea nazionale, seduta del 27, il signor Dahirel salì alla tribuna per dare lettura di una proposta di legge il cui oggetto era di obbligare l'Assemblea stessa a dichiararsi col 1° giugno prossimo sul governo definitivo della Francia. Il proponente chiede che la sua mozione sia dichiarata d'urgenza. La mozione è appoggiata dai deputati Largevil, Dezanneaux, Belcastel, Gavardie, Franclien. Quindi, procedutosi alla votazione sull'urgenza, questa fu respinta da 330 contro 256 voti.

Poscia l'Assemblea passò alla questione relativa alle fortificazioni di Parigi. Il generale Chareton svolse il sistema della Commissione con un lungo discorso ascoltato con attenzione dall'Assemblea. Dopo di lui salì alla tribuna il signor Thiers il quale proponeva che la Camera per ora si limitasse a votare soltanto i punti incontestabili del progetto della Commissione, aggiornando gli altri fino a dopo le vacanze di Pasqua. Ma l'Assemblea non aderì a tale proposta.

Tuttavia il signor Thiers fu salutato da molti applausi dal centro sinistro e dalla sinistra dell'Assemblea.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di giovedì 9 aprile prossimo alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Circolazione cartacea durante il corso forzoso (n. 34);
2. Spesa straordinaria per l'acquisto di materiale d'artiglieria da campagna (n. 36);
3. Convenzione per l'accollo ed escavazione delle miniere di *Terranera* e *Calamita* e per la vendita del minerale escavato (n. 37);
4. Approvazione di altri fondi per la costruzione della rete di strade nazionali nell'Isola di Sardegna (n. 39);
5. Spesa straordinaria per completare la dotazione di vestiario dell'esercito (n. 42).

Il Vicepresidente
F. M. Serra.

Segue l'elenco delle Rappresentanze che deliberarono inviare speciali deputazioni a S. M., nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono:

Municipio di Contigliano, rappresentato dall'on. deputato Solidati-Tiburzi avv. Luigi;

Id. di Fossato di Vico, rappresentato dall'onorevole deputato comm. Luigi Gerra;

Id. di Baschi e la Società operaia di Todi, rappresentati dall'on. deputato Boncompagni cav. Carlo;

Id. di Cefalù, rappresentato dall'on. deputato Botta Nicola;

Reali istituti industriale e professionale e di marina mercantile di Napoli, rappresentati dal professore cav. Luigi Santa-Maria, vicepreside degli istituti medesimi;

Municipi di Marano di Napoli, Chiaiano ed Uniti, Pianura, Soccavo, rappresentati dal commendatore Antonio Mordini prefetto di Napoli;

Id. di Somma Vesuviano, rappresentato dall'on deputato Sambiase San Severino Gennaro duca di San Donato;

Reale Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali economiche e tecnologiche di Napoli, rappresentato dal professore avv. Enrico Pessina;

Municipio di Bagno a Ripoli, rappresentato dall'on. deputato comm. Ubaldino Peruzzi sindaco della città di Firenze;

Municipi di Rocca S. Casciano, Premilcuore, rappresentato dal signor cav. avv. Augusto Ciani sostituto procuratore del Re in Roma;

Municipio di San Miniato, rappresentato dall'on. deputato De-Pazzi cav. Guglielmo;

Municipio di Castelfiorentino, rappresentato dal sindaco Fiorini D. Girolamo;

La Camera di commercio ed arti di Alessandria, rappresentata dal cav. Giuseppe Savina caposezione al Ministero della Marina;

Municipio di Acri, rappresentato dall'on. deputato Vincenzo Sprovieri, sindaco dello stesso Comune.

La Società Fratellanza artigiana di Lungone, rappresentata da Cerboni comm. Giuseppe;

Municipio di Nicattaro, rappresentato dal sindaco Evoli Domenico;

Id. di Carbonara di Bari, rappresentato dal sindaco signor Francesco Ulizzi;

Municipi di Monopoli, Polignano a Mare, Fasano, Locorotondo, Cisternino, Cassano Murge, rappresentati dal deputato Nicola Miani;

Municipio di Riposto, rappresentato da S. E. il commendatore Marco Minghetti deputato, ministro delle Finanze e presidente del Consiglio dei ministri;

Id. di Nicastro, rappresentato dall'onorevole deputato Nicotera barone Giovanni;

Municipi di Palmanova, Cordovano, Barcis, rappresentati dai rispettivi sindaci;

Municipio di San Pietro al Natisone, rappresentato dall'onorevole deputato avv. Giovanni De Portis;

Id. di Bertinoro, rappresentato dall'onorevole deputato Nori avv. Giovanni Battista, il quale, insieme col deputato conte Achille Rasponi, rappresentò pure il Municipio di Gatteo;

L'Accademia dei filodrammatici e la Camera di commercio di Milano, rappresentate dall'onorevole deputato Villa Pernice dott. Angelo;

Municipio di Macerata, rappresentato dal ff. di sindaco Nazario Pantaleoni;

Id. di Casalmaggiore, rappresentato dall'onorevole deputato conte Achille Arese;

I Municipi di Cologna Veneta e di Zimella, rappresentati da S. E. Marco Minghetti;

Municipio di Baranello, rappresentato dal consigliere municipale Parmentola Ferdinando;

Id. di Venafro, rappresentato dal sindaco Nicola Armieri;

Id. di S. Giuliano del Sannio, rappresentato dal sindaco Pallotta dott. Francesco;

Id. di Cercepiccola, rappresentato dal ff. di sindaco Sciniele geometra Antonio;

Id. di Gavriglia, rappresentato dal sindaco Giovanni Marchetti;

Id. di Buccino, rappresentato dall'onorevole deputato Zizzi ingegnere Camillo;

La Provincia, rappresentata dai consiglieri provinciali Sinibaldi Errighi conte Francesco e conte Giovanni Possenti;

Municipio di Cimitile, rappresentato dal sindaco Ruotolo Francesco;

Id. di Scisiano, rappresentato dal sindaco Pizzi Gennaro;

Id. di Nola, rappresentato dal sindaco Caccavale Vincenzo, Del Cappellano Giuseppe e Cesarano Antonio;

Id. di S. Donato Val di Comino, rappresentato dal sindaco Coletti dott. Carlo;

Id. di Santa Maria Capua Vetere, rappresentato dal sindaco Pasquale Matarazzi e Mesolella Gennaro assessore;

Id. di Succivo, rappresentato dal sindaco Federico Pastena;

Id. di Aversa, rappresentato dal sindaco Francesco Vitale;

Id. di Palma Campania, rappresentato dal ff. di sindaco De Martino Giacobbe, Carbone Maurizio, De Giulio Salvatore;

La Provincia, rappresentata dal prefetto Maccaferri cav. Luigi, Scarselli avv. Crescenzio, Paolini avv. Giacinto, consiglieri provinciali.

Segue l'elenco degli indirizzi di felicitazione inviati a S. M. il Re in occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono:

Consiglio provinciale di Cagliari;

Preside e professori del R. liceo e ginnasio di Padova;

Liceo-ginnasio di Torni;

R. liceo ginnasiale e convitto nazionale di Campobasso;

R. liceo di Faenza;

Consiglio provinciale scolastico di Lecce;

R. liceo ginnasiale di Lecce;

Direttore ed insegnanti delle scuole primarie di Lecce;

R. liceo di Sinigaglia;

Liceo ed istituto tecnico di Iesi;

R. liceo di Fermo;

R. ginnasio di Alcamo;

R. liceo ginnasiale di Aquila;

Amministrazione delle opere pie del comune di Barile;

Delegato scolastico e corpo insegnante del distretto di Mantova;

R. ginnasio *Rinaldini* di Ancona;

Corpo insegnante ed alunni del collegio di Lucca;

R. liceo di Genova;

Id. di Arezzo;

Id. di Salerno;

R. scuola tecnica di Padova;

Consiglio provinciale scolastico di Treviso;

Liceo e ginnasio di Treviso;

Scuola magistrale femminile di Treviso;

R. scuola tecnica di Treviso;

Convitto di Novara;

Insegnanti ed autorità scolastiche della provincia di Cosenza;

Corpo insegnante della R. scuola tecnica di Canicattì (Girgenti);

Autorità scolastiche ed insegnanti delle scuole secondarie di Girgenti;

Corpo insegnante della scuola tecnica di Marsala;

Collegio dei professori di Cassino (Caserta);

R. liceo *Girolamo Bruno* di Maddaloni (Caserta);

Ginnasio tecnico *Leopardi* di Canosa di Puglia (Bari);

R. scuola tecnica di Lodi;

R. ginnasio di Marsala;

R. scuola tecnica di Pesaro;

Alunni del ginnasio comunale di Castelnuovo di Garfagnana;

Insegnanti delle scuole secondarie ed elementari di Cento;

Impiegati della Sottoprefettura di Cittaducale;

Società operaia piacentina;

Società di mutuo soccorso degli operai in Montorio Veronese;

Giudice conciliatore di Montorio Veronese;

Prefetto ed impiegati della Prefettura di Arezzo;

Prefetto ed impiegati della Prefettura di Aquila;

Prefetto ed impiegati della Prefettura di Vicenza;

Prefetto ed impiegati della Prefettura di Alessandria, ed impiegati delle Sottoprefetture dipendenti.

Dalla provincia di Pavia fu inviato un indirizzo sottoscritto da 8892 cittadini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 aprile 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 175 nel comune di San Miniato, provincia di Firenze, coll'aggio medio annuale di lire 2145 70.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 19 marzo 1874.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Parigi, 30. — Nell'elezione dell'Alta Marna, Danelle, repubblicano, ebbe 35,612 voti e Lesperut, conservatore, 24,142.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Madrid in data del 29:

Le perdite delle due parti nella presa di Murieta sono enormi.

I repubblicani, vedendo il loro generale Primo de Rivera cadere ferito mortalmente, non vollero concedere quartiere al nemico.

Il generale Loma è ferito gravemente.

Due colonnelli rimasero morti.

Un trombetta fu ucciso al fianco di Serrano, mentre questi conduceva una divisione al fuoco.

Lo stesso giornale ha da Berlino in data del 29:

Parecchi capi del partito ministeriale si recarono ieri a visitare il principe di Bismark, il quale minaccia di dimettersi se il progetto della legge militare non sarà approvato come fu presentato dal governo.

È probabile che la grande pressione esercitata sul Parlamento finirà col dare la vittoria al governo, tuttavia l'opposizione continua sempre ad essere ferma nelle sue decisioni.

Vienna, 30. — La *Rivista del lunedì* smentisce la notizia che il conte Paar abbia di già consegnato al Papa la risposta dell'imperatore d'Austria alla lettera di Sua Santità. La risposta non è ancora partita.

La stessa *Rivista*, contrariamente alle voci sparse, dice che le trattative colla Russia per una nuova convenzione doganale incomincieranno soltanto verso la metà di aprile.

Parigi, 30. — La Banca di Parigi si è aggiunta oggi ai sottoscrittori dell'anticipazione dei 40 milioni conchiusa da Sadyk pascià.

Madrid, 30. — La *Gazzetta* reca un telegramma in data di Sommorostro, venerdì sera, il quale conferma l'occupazione della casa Murieta che era barricata. L'attacco definitivo di San Pedro d'Abanto fu sospeso, perchè il nemico batte dalle sue trincee in tutte le posizioni. I generali Primo de Rivera e il brigadiere Terrero sono feriti.

Un altro telegramma di sabato, dopo mezzodì, annunzia che il fuoco di moschetteria ricominciò all'alba.

Un decreto nomina Primo de Rivera luogotenente generale.

Bajona, 30. — Un dispaccio ufficiale carlista dice che ebbe luogo una grande battaglia nei giorni 25, 26 e 27; che i carlisti conservano le loro posizioni e che i repubblicani furono respinti con grandi perdite.

Parigi, 30. — Assicurasi che sia giunto ieri a Parigi un dispaccio di Rochefort, datato da Sidney, il quale annunzia che, avendo potuto procurarsi una barca, si sarebbe recato con essa in alto mare per attendere il passaggio di un vapore inglese. Insieme a Rochefort sarebbero fuggiti dalla Nuova Caledonia Grousset, Jourde, Bailliere e due altri deportati.

Finora il governo non ha ricevuta alcuna conferma ufficiale di questo fatto.

Borsa di Firenze — 30 *marzo*.

Rend. ital. 5 0[0	69 25	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— -	
Napoleoni d'oro	23 05	contanti
Londra 3 mesi	28 81	»
Francia, a vista	115 —	»
Prestito Nazionale	66 50	nominale
Azioni Tabacchi	878 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2140 —	»
Ferrovie Meridionali	439 1[2	»
Obbligazioni id.	218 —	nominale
Banca Toscana	1478 —	fine mese
Credito Mobiliare	862	»
Banca Italo-Germanica	257 1[2	»
Banca Generale	—	

Fermissima.

Borsa di Londra — 30 *marzo*.

	28	30
Consolidato inglese	92 —	92 —
Rendita italiana	61 1[2	62 —
Turco	41 —	41 —
Spagnuolo	18 3[4	19 7[8
Egiziano (1868)	73 —	73 —

Borsa di Vienna — 30 *marzo*.

	28	30
Mobiliare	201 —	205 50
Lombarde	146 —	146 —
Banca Anglo-Austriaca	125 50	129 25
Austriache	315 —	315 50
Banca Nazionale	962 -	962 —
Napoleoni d'oro	8 92 1[2	8 93 1[2
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 75	111 80
Rendita austriaca	73 55	73 60
Id. id. in carta	69 —	69 20
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	— -	— —

Borsa di Parigi — 30 *marzo*.

	28	30
Rendita francese 3 0[0	59 85	59 87
Id. id. 5 0[0	94 87	94 95
Banca di Francia	3835 —	3820 —
Rendita italiana 5 0[0	62 40	62 55
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	323 —	323 -
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	184 —	— —
Id. Romane	68 -	69 50
Obbligazioni Romane	178 —	179 50
Azioni Tabacchi	786 —	787 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22	25 22
Cambio sull'Italia	13 1[8	12 7[8
Consolidati inglesi	91 15[16	91 15[16

Borsa di Berlino — 30 *marzo*.

	28	30
Austriache	186 —	188 1[4
Lombarde	84 1[2	85 1[4
Mobiliare	118 3[4	122 3[4
Rendita italiana	61 3[8	61 7[8
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca	40 1[2	40 7[8

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 marzo 1874, ore 15 25.

Libeccio quasi forte ad Aosta, maestrale forte a Cozze Spadaro presso il capo Passaro. Venti deboli di ovest altrove. L'Adriatico è calmo, il Mediterraneo mosso. Le pressioni sono diminuite fino a 3 mm. specialmente sul versante occidentale e ad Urbino. Cielo coperto in Liguria, nel centro della penisola, sul golfo di Napoli ed in Sardegna; sereno nel resto d'Italia. Domineranno venti delle regioni occidentali qua e là freschi o forti. Tempo vario al buono.

Firenze, 30 marzo 1874, ore 16 50.

Il cielo è nuvoloso in parte della Liguria, sul golfo di Taranto ed in Sicilia. Nebbioso sul golfo di Napoli presso il Gargano e sul canale d'Otranto. Sereno altrove. Dominano venti di ovest nell'Italia meridionale e nel sud della Sardegna, mare calmo. Il barometro è generalmente stazionario, però è abbassato fino a 3 mm. in alcune stazioni del sud. Soffiano venti forti d'ovest in vari paesi dell'Austria. Tempo cattivo sul canale della Manica. Ieri sera forte perturbazione magnetica a Moncalieri. Il tempo accenna a qualche perturbamento nel mezzogiorno d'Italia.

ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

REGOLAMENTO GENERALE GIUDIZIARIO

REGIO DECRETO 3 OTTOBRE 1873

TARIFFA CIVILE

ISTRUZIONI ALLA TARIFFA IN MATERIA CIVILE

TARIFFA PENALE

ISTRUZIONI ALLA TARIFFA IN MATERIA PENALE

Decreti sugli aggi dovuti ai Cancellieri

Prezzo: L. 6

Dirigere le domande affrancate e munite del corrispondente vaglia alla Tip. EREDI BOTTA.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 30 marzo 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	768 0	767 8	766 1	767 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 0	17 0	16 9	10 7	TERMOMETRO Massimo = 17 9 C. = 14 3 R.
Umidità relativa	56	51	33	91	Minimo = 7 2 C. = 5 7 R.
Umidità assoluta	6 89	7 43	5 12	8 74	
Anemoscopio	N. 1	N. 1	O. 13	O. 5	
Stato del cielo	9. bello vapori bassi	9. veletti cirri	10. belliss.	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 marzo 1874.

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti		Fine corrente		Fine prossimo		Nominale
			Lettera	Danaro	Lettera	Danaro	Lettera	Danaro	
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	69 35	69 30	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 trimest. 74	537 50	522 »	521 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 90	73 80	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 90	73 85	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	73 10	73 05	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1650	1630	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	438 »	437 »	—	—	439 »	438 »	—
Banca Italo-Germanica	»	500	252 »	251 50	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	190 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	00	336 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	—	—	113 25
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 74	28 70	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 05	23 03	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 71 47, 52, 55 cont. - 71 75, 77, 80 fine pross.

Banca Italo-Germanica 252 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

CAMERANO NATALE gerente provvisorio. | ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, 4.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAPITANATA

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto dei lavori di riparazione, miglioramento e completa sistemazione del 1° tronco della strada nazionale Appula-Sannitica.

Andate deserte le aste tenutesi presso questa Prefettura di Foggia per l'appalto suddetto, venne presentata offerta al Ministero dei Lavori Pubblici e da esso accettata quale base per un ultimo definitivo esperimento d'asta, un'offerta privata per l'appalto della completa sistemazione del 1° tronco della strada nazionale Appula-Sannitica che da Lucera mena al viadotto di 31 archi, posta nella sponda destra del torrente Catola, per la somma soggetta a ribasso di L. 84,024 compreso l'aumento dell'8 per 100 sui prezzi del relativo progetto 25 luglio 1871 e del corrispondente capitolato 6 aprile 1872 e colla prestazione della cauzione in L. 8000;

Pubblicatisi infatti gli avvisi d'asta in data 5 andante mese, con i quali si fissavano gl'incanti pel 23 detto, i medesimi andarono pure deserti;

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. di venerdì 10 dell'entrante mese di aprile 1874 nell'ufficio della R. Prefettura di Foggia si addiverrà alla presenza del signor prefetto o chi per esso, e con l'intervento del sig. ingegnere capo del Genio civile allo esperimento di un secondo pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per lo appalto dei lavori di riparazione, miglioramento e completa sistemazione del 1° tronco della strada nazionale Appula-Sannitica sulla base della succennata offerta, giusta l'autorizzazione ministeriale del 23 scorso febbraio, numeri 13060-1615.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nello indicato giorno ed ora presentare nell'ufficio suddetto le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiararsi, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle dette aste risulterà il migliore offerente, ancorchè fosse uno il concorrente; nel caso che nessuno si presenti a fare partito o che non sia migliorato il prezzo suddetto, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato allo esibitore della offerta su cui si apre l'asta, precluso ogni ulteriore diritto alla presentazione della offerta di ribasso del ventesimo.

La impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati di appalto generale e speciale del 25 luglio 1871 e 6 aprile 1872, che sono visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi dopo esteso il verbale di consegna e la loro ultimazione non dovrà oltrepassare il periodo di mesi diciotto a partire dalla detta consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1. I certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;
2. Esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2500 in numerario o biglietti di Banca aventi corso legale, oppure depositarla presso chi presiede l'asta a garanzia della medesima.

La cauzione definitiva sarà di L. 8000 che sarà data in numerario o biglietti di Banca, ovvero in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa della giornata precedente a quella in cui si eseguisce il deposito e colla sussidiaria di un fideiussore.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di presentata offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 15 scadenti il 25 dell'entrante aprile prossimo alle ore 10 antimeridiane.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Foggia, 26 marzo 1874.

1872 *Il Segretario Incaricato:* E. DEL MERCATO.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia

AVVISO.

I signori azionisti sono prevenuti che essi sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria a Parigi, nella sala Herz (rue de la Victoire, 48) il giorno di giovedì 30 aprile prossimo venturo, alle ore tre pomeridiane, pegli oggetti seguenti:

Come Assemblea ordinaria, udire il rapporto del Consiglio d'amministrazione, approvare all'occorrenza i conti del 1873, e fissare il dividendo;

E come Assemblea straordinaria, sanzionare la convenzione stipulata tra il Consiglio d'amministrazione e la Società concessionaria della linea Vienna-Pottendorf Neustadt allo scopo di sostituire un contratto d'appalto all'attuale contratto d'esercizio.

L'assemblea generale ordinaria e straordinaria si comporrà di tutti gli azionisti proprietari di 40 azioni almeno, le quali dovranno essere depositate al più tardi 14 giorni avanti la riunione in uno degli uffici seguenti:

A Parigi, presso la Cassa di deposito dei titoli della Società, rue Laffitte, 17.
A Londra, presso i signori N. M. de Rothschild e figli.
A Vienna ed a Torino, alla sede della Società.
A Milano, presso il signor C. F. Brot.
A Ginevra, presso i signori Lombard, Odier e Comp.
A Lione, presso i signori P. Galline e Comp., e presso la signora vedova Morin, Pons e Morin.

Contro consegna delle azioni depositate, sarà rilasciato un certificato di deposito ed una carta che darà diritto di ammissione all'assemblea.

Gli azionisti abilitati a prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea generale ordinaria e straordinaria potranno farsi rappresentare da delegati muniti di procura scritta, purchè questi abbiano per se medesimi il diritto di intervenirvi.

Queste procure saranno inscritte a tergo dei certificati di deposito e dovranno essere presentate non più tardi del sedici (16) aprile 1874.

Le deliberazioni che saranno sottomesse all'assemblea generale ordinaria e straordinaria non potendo essere validate che da un'assemblea rappresentante almeno il quarto del fondo sociale, cioè 150,000 azioni, i signori azionisti sono istantemente pregati di assistervi o di farvisi rappresentare. 1916

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori d'obbligazioni di questa Società che a partire dal 1° aprile p. v. verrà effettuato il pagamento della

Cedola **XXIII** della serie **A**
Id. **XXII** id. **B** di L. **7 50**
Id. **XVI** id. **C**

sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di L. 13 873 0/0:

a **Firenze**, presso la Cassa Centrale della Società . . . Lit. 6 46
a **Ancona**, presso la Cassa dell'Esercizio . . . » 6 46
a **Napoli**, presso la Cassa Succursale dell'Esercizio . . . » 6 46
a **Palermo**, presso J. V. Florio . . . » 6 46
a **Livorno**, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Succurs. di) » 6 46
a **Genova**, presso la Cassa Generale . . . » 6 46
a **Torino**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano . . » 6 46
a **Roma**, presso la Soc. Gen. di Cred. Mob. Ital., nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . » 6 46
a **Milano**, presso Giulio Belinzaghi . . . » 6 46
a **Venezia**, presso Jacob Levi e figli . . . » 6 46
a **Ginevra**, presso Bonna e C. . . . Fr. 6 46
a **Parigi**, presso la Società Generale di Credito Industr. e Commerc. » 6 46
a **Bruxelles**, presso la Banca Belga . . . » 6 46
Id. presso la Società Gen. per favorire l'Industria Nazionale » 6 46
a **Berlino**, presso Meyer Cohn . . . » 6 46
a **Francoforte S/M.**, presso B. H. Goldschmidt . . . » 6 46
a **Amsterdam** presso Joseph Cahen . . . F.ol. 3 085
a **Londra**, presso Baring Brothers et C. . . . L s. 0 5 2

NB. Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'Estero è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti obbligazioni.

Firenze, 23 marzo 1874.

1762 La Direzione Generale

SOCIETÀ BONIFICATRICE DI TERRENI INCOLTI IN ITALIA

A norma del paragrafo 20 dello statuto sociale, è convocata l'assemblea generale degli azionisti per il giorno tre maggio anno corrente, ad ore 12 meridiane, nella sede dell'Amministrazione in Firenze, via Cavour, n. 2, piano secondo, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Presentazione del bilancio 1873 e relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei sindaci sui conti dell'anno 1873;
3° Proposte relative alle condizioni attuali ed all'avvenire della Società in ordine all'articolo 166, paragrafo 2, del Codice di commercio.
4° Eventuali modificazioni dello statuto sociale e nomina degli amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica, nonchè dei sindaci per la revisione dei conti 1874.

Firenze, li 18 marzo 1874.

1862 Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ DELLO SCALO DI FERRO AL MOLO VECCHIO IN GENOVA
Esercita in nome di Vladimiro Chiavacci e C°

(2ª *Pubblicazione*)

L'Amministrazione della Società suddetta denuncia al pubblico lo smarrimento dell'azione della detta Società distinta col n° cinque, intestata al signor Raffaele Rubattino, diffidando chiunque possa avervi interesse, che, trascorso il termine di sei mesi senza che siano intervenute opposizioni alla sede della Società in Genova, sarà rilasciato un nuovo titolo in surrogazione di quello smarrito che verrà contemporaneamente annullato.

Genova, addì 26 gennaio 1874.

Per la detta Amministrazione
493 CASTELLI CARLO notaio.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

9ª SETTIMANA — Dal 26 febbraio al 4 marzo 1874 1890

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	DETTAGLIO PER CATEGORIA							
	Prodotti della Settimana.							
1873	179,514 40	9,244 28	44,866 53	213,245 28	2,256 80	449,127 29	1346, 29	333 60
1874	218,835 43	7,739 36	41,680 63	184,987 78	690 10	453,933 30	1366	327 51
Differenze 1874	+ 39,321 03	— 1,504 92	— 3,185 90	— 28,257 50	— 1,566 70	+ 4,806 01	+ 20, 71	— 6 09
	Dal 1° Gennaio.							
1873	1,522,323 59	47,673 28	232,260 56	1,468,318 42	18,932 23	3,379,503 08	1319, 37	2,561 46
1874	1,571,578 35	54,214 00	229,608 61	1,459,335 73	20,268 96	3,435,000 29	1386	2,478 36
Differenze 1874	+ 49,254 76	+ 6,540 81	+ 7,212 60	— 8,982 69	+ 1,336 73	+ 55,492 21	+ 66, 63	— 83 10

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1873	40,040 20	1,279 17	5,116 61	30,992 01	1,463 98	87,891 97	643, 00	136 69
1874	36,639 35	724 56	4,190 56	34,004 97	707 61	76,267 05	643, 00	118 61
Differenze 1874	— 3,400 94	— 554 61	— 926 05	— 5,987 04	— 756 28	— 11,624 92	—	— 18 08
	Dal 1° Gennaio.							
1873	369,538 22	9,628 69	40,130 80	370,564 60	5,151 94	795,024 25	643, 00	1,236 43
1874	303,997 42	6,780 54	44,014 89	267,365 17	7,513 85	629,681 87	643, 00	979 29
Differenze 1874	— 65,540 80	— 2,848 15	+ 3,884 09	— 103,199 43	+ 2,361 91	— 165,342 38	—	— 257 14

ESTRATTO DI BANDO GIUDIZIALE.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza del signor Lampridio Fusconi, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor Ferdinando Alessandri, si procederà, a danno del fallimento dei fratelli Costantino, Agostino e Giovanni Gasparri, rappresentato dai sindaci signori Pietro Poggioli, Odoardo Giovanni e Luigi avvocato Sambucetti, domiciliati in Roma, alla vendita giudiziale forzata degli immobili qui appresso descritti, situati in Scrofano, da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 2 maggio 1874, sul prezzo pel 1° lotto di lire 41,561 78; pel 2° lotto di lire 5182 51; pel 3° lotto di lire 2379 74 e pel 4° lotto di lire 5071 48.

1° **lotto.** — 1. Corpo di terreni pascolivi olivati, nei vocaboli *Monte Ciumachello* e *Treoni*, in mappa sez. 1ª, numeri 390, 391 sub. 1, 2, 3, 392, 394, 676, 242, 243, 244, 247, 248, 1060, per tavole 132 22, confinante l'Ara detta Treoni, lo stradale, il fossetto, strada di S. Maria, Seraggi Paolo e Francesco, Chiesa della Madonna delle Grotte, Santi Pellegrino e fratelli, salvi, ecc. - 2. Terreno ristretto pascolivo, olivato, in vocabolo *Montebello* e *San Lorenzo*, in mappa sez. 2ª, numeri 1050, 1051, per tavole 24 80, confinanti Gasparri Alessandro e fratelli, le strade della Massa e di Mandriscelli, e Gasparri Francesco, salvi, ecc. - 3. Casa e parte del palazzo in via Borgo S. Biagio, sulla piazza, in mappa n. 496, ed ai civici numeri 26, 27, ed in via del Mancivolatore ai numeri 2, 4, con al pianterreno il mulino ad olio con attrezzi, salvi, ecc.

2° **lotto.** — 1. Terreno ristretto libero seminativo, vignato, in mappa sez. 1ª, numeri 364, 365, 656 al 661, per tavole 26 39, confinanti strada di Canneto, fabbrica di S. Gio. Battista, De Paolis, Di Agostino, Felici Bernardino - 2. Terreno cannetato e seminativo, in vocabolo *Dietro l'Ospedale*, in mappa sez. 2ª, n. 262, per centesimi 98, confinanti De Paolis Gio. Battista, Camillone Giovanni, Confraternita del Sacramento, strada, salvi, ecc. - 3. Terreno cannetato, vocabolo *il Gorgo* o *Borgo*, in mappa sez. 2ª, numeri 539, 540, per tavole 3 14, gravato il n. 540 da canone annuo in lire 2 66, confinanti Seraggi Cesare, strada della Massa, e fratelli Gasparri, fossetto, salvi, ecc. - 4. Terreno ristretto gelseto, e cannetato, vocabolo *Borgo S. Biagio*, in mappa sez. 2ª, ai numeri 950-951, per tavole 2 34, confinanti il precedente terreno, mediante il fossetto, Beneficio del Rosario, e fratelli Gasparri - 5° Tinello con grotta sotto la casa, in via Fontana del Pozzo, n. 5, in mappa n. 506.

3° **lotto.** — 1. Terreno seminativo a turno quadriennale, vocabolo *Monte Ghigliano*, in mappa sez. 1ª, ai numeri 121, 132, 133, 135 al 137 e 140, per tavole 127 65, confinanti il fosso del Fontanaccio, Chigi, Gasparri Francesco, salvi, ecc., gravate per ogni rubbio in superficie di un rubbio e scorzo uno grano concio - 2. Terreno seminativo aperto, in vocabolo *Acqua Terragna*, *Valle* e *Ciumachelli*, in mappa sez. 2ª, numeri 879, 899, 900, per tavole 33 87, confinanti Chigi, Confraternita del Sagramento e strada per Magliano che attraversa detto terreno, gravato come sopra - 3. Terreno seminativo a turno quadriennale aperto, in vocabolo *Malle*, in mappa sez 1ª, n. 410, per tavole 43 10, confinanti Serraggi Paolo e Francesco, Santi Pellegrino e fratelli, Confraternita del Sagramento, Braghetta Francesco e Domenico, gravato della decima - 4. Cascina in tre piani, nel vicolo a piazza del Forno, in mappa sez. 2ª, n. 323, sub. 1, e col civico n. 20 - 5. Stalla con cascina superiore, quella al n. 7 per la via della Fontana, e questa al n. 4 nel vicolo delle Cascine, in mappa al n. 344, sub. 1 - 6. Bottega in contrada la Piazza, di due ambienti, al n. 71, in mappa sez. 2ª, n. 422.

4° **lotto.** — 1. Terreno camporile a turno quadriennale aperto, in vocabolo *Grotticelle* e *Rocchetti*, in un corpo, in mappa sez. 1ª, numeri 440 al 442, 698 e 445, sub. 1, 2, 3, e 700, per tavole 128 02, confinanti fosso delle Grotticelle, Serraggi Paolo e Francesco, gravate della decima, tranne il n. 445 - 2. Altra simile, in vocabolo *Montecelci*, in mappa sez. 1ª, numeri 531, 532, per tavole 23 40, confinanti Serraggi Paolo e Francesco, gravato per ogni rubbio di superficie di un rubbio e scorzo uno grano concio - 3. Terreno seminativo a turno quadriennale aperto, in vocabolo *Acqua Terragna*, in mappa sez. 2ª, n. 876, per tavole 29 08, confinanti Chigi, Beneficio del Suffragio, e Compagnia del Sagramento, gravato come sopra - 4. Due case, la prima sulla piazza in via del Moncivolatore, ai numeri 1, 3, 34, in mappa 346, la seconda in piazza del Forno, ai numeri 8 al 15, in mappa 352.

1897 VINCENZO VESPASIANI usciere.

Istanza per deputa di perito.

Onorevole sig. presidente del tribunale civile di Roma.

Il sottoscritto procuratore di Gioacchino Bricca fa istanza alla S. V. onorevole perchè, in sequela di atto di precetto immobiliare trasmesso al debitore Luigi Votieri in data 22 gennaro 1874 sulla casa in via dei Salumi e vicolo della Scarpetta, nn. 42 e 43, composta di quattro piani, pianterreno e cantina, confinante da due lati le dette vie, e da due lati la proprietà Pensi, segnata in mappa catastale del Rione XIII col n. 145, si degni deputare un perito per la stima giudiziale della casa stessa a norma di legge.

1896 FRANCESCO ANTONICOLI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI SASSARI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Nulvi, al n° 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita in Sassari, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu, riguardo ai tabacchi, di lire 4100 60.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo di cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 30 aprile 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Sassari, addì 21 marzo 1874.

1786 L'INTENDENTE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA DI VERONA

N. 10093-1568.

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Monteriò Veronese, al n° 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Verona, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 588 55
» ai sali di . . . » 183 92
E quindi in complesso . . . L. 702 47

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 aprile 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Verona, addì 25 marzo 1874.

1874 *L'Intendente:* A. FERRARI.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Orio Litta, al n° 222, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Codogno, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 5,173 »
» al sale di . . . . » 3,477 »
E quindi in complesso di . . L. 8,650 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, Serie seconda.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 aprile 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, dall'Intendenza di finanza, addì 25 marzo 1874.

1864 L'INTENDENTE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 15 *al* 21 *Marzo* 1874. 1761

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	450	424	145,051 91	122,788 46
Depositi diversi	59	78	115,258 64	201,585 99
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	4,000 »	30,405 01
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	8,202 74	1,900 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	. . . . .	. . . . .	267,513 29	356,679 46

BANCA GENERALE

Gli azionisti della Banca Generale sono convocati in assemblea generale pel giorno 11 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare a termini dell'art. 28 degli statuti sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Stanziamento della somma da erogarsi in medaglie di presenza ai componenti il Consiglio d'amministrazione e Comitati.
3° Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1873 e relative deliberazioni.
4° Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1874, e dei dimissionari e mancanti, ai termini degli articoli 10, 11 e 12 degli statuti.
5° Nomina di tre revisori.

Avvertenze.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni
in ROMA presso la sede della Società;
in NAPOLI presso la Banca Napoletana;
in FIRENZE presso i signori Em. Fenzi e C°;
in MILANO presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti;
in VENEZIA presso la Banca Veneta;
in TRIESTE presso i signori Morpurgo e Parente;
in VIENNA presso la Union Bank,
dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista egualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute e rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi sieno presenti almeno 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il 10° del capitale.

Roma, 10 marzo 1874. 1586

BANCA AGRICOLA ROMANA

ASSEMBLEA GENERALE

Seconda convocazione.

L'assemblea generale degli azionisti in seconda convocazione è chiamata in Roma per il giorno di giovedì, 16 del prossimo futuro mese di aprile, alla sede in piazza di Sciarra, alle ore 10 ant.

Ordine del giorno:

1° Relazione dei sindaci;
2° Relazione ed esposizione del Consiglio d'amministrazione sullo stato della Banca e relative proposte;
3° Approvazione del bilancio;
4° Variazioni allo statuto sociale;
5° Nomina di nuovi consiglieri e nuovi sindaci.

Art. 9 dello statuto. — Intervengono all'assemblea tutti gli azionisti che riportino il riscontro di deposito di azioni fatto almeno 24 ore prima del giorno fissato per l'adunanza nelle casse indicate dal Consiglio d'amministrazione.

Il deposito di cui nell'articolo testè enunciato dovrà effettuarsi nella cassa della sede centrale in Roma o in quella della sede succursale di Firenze.

Roma, 30 marzo 1874.

1906 Il Consiglio d'Amministrazione.

PRESTITO A PREMI 1866 DELLA CITTÀ DI MILANO

30ª ESTRAZIONE — 16 marzo 1874.

SERIE ESTRATTE:
1311 - 2131 - 2632 - 4669 - 7308

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 1311		Serie 2131		Serie 2632		Serie 4669		Serie 7308	
1 —	100	8 —	100	11 —	20	3 —	20	2 —	20
5 —	1000	14 —	500	25 —	20	7 —	20	4 —	20
45 —	50	20 —	20	44 —	20	10 —	100	8 —	50
58 —	100	42 —	50000	46 —	20	18 —	50	15 —	20
65 —	20	65 —	20	53 —	20	31 —	50	36 —	50
		83 —	20	55 —	50	49 —	50	81 —	50
		90 —	50	59 —	20	55 —	100		
				63 —	20	57 —	20		
				96 —	50	68 —	20		

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1874, salve la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 giugno 1874.

Milano, 16 marzo 1874.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
BELINZAGHI.
SERVOLINI *Assessore.*
1710 BALESTRINI *Segretario.*

Per la Commissione
EUGENIO VENINI *Consigliere comunale.*
LUIGI SALA *Consigliere comunale.*
PIETRO CAGLIO.

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto annunziato col precedente avviso del 3 volgente mese, per la vendita del legname nelle tenute boschive Vallante e Termini, di proprietà del comune di Giffoni Vallepiana, si procederà allo sperimento del secondo incanto presso quest'ufficio di prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, con l'intervento del sindaco di detto comune e dell'ispettore forestale, la mattina del dì 8 aprile, ore 12 meridiane, sullo stesso prezzo di lire 193,820 15, e con le medesime condizioni di cui nel surriferito avviso, se non che si farà luogo all'aggiudicazione, qualunque sia il numero degli oblatori.

Salerno, 23 marzo 1874.

Per l'Uffizio
1875 *Il Segretario delegato:* M. LACCI.

BANDO DI VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che con sentenza del tribunale civile di Roma, seconda sezione, del giorno 2 dicembre 1873, sulle istanze del signor Luigi Orsini, è stata ordinata la vendita in danno del debitore Curzio Piernicoli del seguente fondo:

Casamento posto in Roma, via dei Prefetti, n. 18 e 19, corrispondente al vicolo Valdina, n. 8, composto di cantine, piani terreni, secondo e terzo piano, segnati in mappa coi numeri 329 1/2 e 330, gravato del solo tributo diretto verso lo Stato in lire 435 51.

Per detta vendita con ordinanza presidenziale del 4 marzo cadente è stato destinato il giorno 2 maggio prossimo 1874, innanzi il tribunale civile di Roma, seconda sezione, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di stima del perito giudiziale signor Salini in lire ottantaseimila centodue e centesimi 75.

Chiunque verrà concorrere all'acquisto del suddetto fondo, dovrà depositare nelle mani del cancelliere del tribunale, prima della vendita, oltre il decimo del prezzo d'incanto, l'importare approssimativo delle spese in lire 8600. — Le altre condizioni risultano da apposito bando visibile nella cancelleria del tribunale civile di Roma.

1867 CESARE LANZETTI proc.

DELIBERAZIONE. 1368
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del giorno 2 marzo 1874 il R. tribunale civile e correzionale di Roma ha dichiarato che il sig. conte Gustavo Candelori Moroni del fu conte Francesco e il di lui figlio Alfredo sono li soli aventi diritto alla rendita consolidata italiana di annue lire ventinovemila cinquecentosessantacinque, cinque per cento, rappresentata da cinque certificati intestati alla primogenitura Candelori Moroni, portanti i nn. 87121, 87122, 87123, 87124 e 102661, e dichiarando altresì che la enunciata annua rendita è sciolta dal vincolo dell'anzidetta primogenitura ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare la metà della stessa annua rendita in certificati al portatore da consegnarsi al lodato signor conte Gustavo Candelori Moroni e l'altra metà tramutarla in testa del signor Alfredo Candelori Moroni figlio del menzionato signor conte Gustavo costituito in età minorile, apponendo in tre separati certificati da intestarsi al surriferito signor Alfredo i vincoli espressi nella deliberazione dianzi enunciata.

Roma, li 6 marzo 1874.

NICOLA CASINI vicecancelliere del suddetto tribunale.

RICCARDO LANO PEARCE
defunto.

In conformità dell'atto del Parlamento del 22° e 23°, Vic. cap. 35, intitolato: "Atto per riformare la legge di proprietà e per far esonerare i curatori," si fa pubblicamente noto, che tutti i creditori ed altre persone aventi debiti, crediti e diritti contro le proprietà di Riccardo Lano Pearce, già abitante n. 21 Glasshouse Street, Regent Street, nella contea di Middlesex e di S. Remo in Italia, negoziante in opere d'arte (morto il dì 7 febbraio 1872, e il testamento del quale fu accertato nel principale registro della Corte di verificazione di S. M. il dì 8 luglio 1872, da Alfredo Tommaso Rolls e Giovanni Gornall, esecutori nominati nel detto testamento), sono per il presente richiesti di mandare il dettaglio dei loro debiti, crediti e diritti ai detti esecutori allo studio del loro procuratore, Tommaso Francesco Peacock, n. 12, South Square Grays Inn, nella contea di Middlesex, dentro il 28 aprile 1874, e avanti tal giorno. Dopo il termine del qual tempo i detti esecutori procederanno a distribuire i beni del detto defunto fra le persone che vi avranno diritto, tenendo in considerazione soltanto i crediti e diritti dei quali i detti esecutori saranno stati informati a quell'epoca; e che i detti esecutori non saranno responsabili per i beni, o parte dei beni così distribuiti, verso quelle persone i cui debiti, crediti o diritti non saranno stati a loro notificati come sopra è detto.

Datato il 17 marzo 1874.

TOMMASO FRANCESCO PEACOCK
1894 proc. dei detti esecutori.

AVVISO DI VENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza dell'avvocato Francesco Rosi, domiciliato elettivamente nello studio legale del signor avv. Alessandro Bussolini, si procederà a danno di Antonio Bocchetti, domiciliato al vicolo del Cinque, n. 18, alla vendita giudiziale da farsi innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 2 maggio 1874, sul prezzo di lire 65,175 06, ribassato di un 10° il primo prezzo di stima.

Utile dominio della casa posta in Roma, rione Trastevere, vicolo del Cinque, ai civici n. 18 e 19, confinante con la detta via e con la proprietà Viscoglies', Pelli e Scagliosi, distinta in mappa col numero 1107. Detta casa è gravata dall'annuo canone di scudi trenta, pari a lire 161 25.

Le condizioni di tal vendita trovansi scritte nel relativo bando.

1909 VINCENZO VESPASIANI.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento contenente Avvisi d'Asta ed Annunzi Giudiziari.